



L'Autore all'amico
Sig.r Gargano Gargani

LE MIE

VENTIQUATTRO SALUTAZIONI



PISA
TIPOGRAFIA VALENTI
1867

OPUSCOLI RACCOLTI

DA

GARGANO GARGANI

Nato a Firenze il 22 Aprile 1820.
Morto al Pratello, presso Varlungo, il dì 8 Novembre 1889.

10 Febbraio 1890.

B

VENTIQUATTRO SALUTAZIONI

SCRITTE IN VERSO ITALIANO

DA GRECO POETA

AD IMITAZIONE DI QUELLE VENTIQUATTRO

CHE LA CHIESA ORTODOSSA

CANTA NEL VENERDI

DELLE CINQUE PRIME SETTIMANE

DI QUARESIMA

AD ONORE DELLA BEATA VERGINE





V

Come, Madonna mia,

Leggerai le Salutazioni di me,

Il cuore, che serri in petto,

Palpiterà d' esultanza pietosa.



Salutazione 1.ª

Salve, Madonna, che strappato m' hai
Del Cielo all' ira ed al martoro eterno,
M' afferrando pel crin con grazia e impero
Per non smarrirmi e per temerti assieme!
Salve, Madonna, che quest' alma (un tempo
Così tenace all' esultar mondano)
D' altra delizia or rassicuri e bëi,
Nel libro attinta ove corrente leggi
Quel ch' io non so che sillabare appena!
Salve, Madonna, che l' ingegno mio
Alla luce ritorni, e alle smarrite
Sue forze doni quel vigor, che ignoto
Gli era finora! O mille volte salve!

Salutazione 2.ª

Salve, Madonna, che togliesti agli occhi
La cupa benda, che occultava a quelli
La santa Immago del Sublime Autore,
Da te mirato qual Mosè sul monte!
Salve, Madonna, che m' inspiri il canto,
Che Amor ripete e del Signor la Gloria,
Che dicon l'acque, gli erti monti, i colli,
Le piante, i vermi, gli augelletti e l' erbe!
Salve, Madonna, che ogni sera innaffi
L' amara pianta che superba cresce
A far superbi imperatori e vati!
Salve, Madonna, alloraché darai
A me una foglia! O mille volte salve!

Salutazione 3.ª

Salve, Madonna, che togliesti il velo
Che il magro volto mi copriva, e fosti
A me sorgente d'infinito ardore,
Che ognor m'accende e mi consuma, e torna
A darmi vita più di pria ridente!
Salve, Madonna, che da fragil canna,
Esposta ai venti ed ai calori estivi,
M'hai reso forte quale querce annosa,
Che la folgore sfida e la tempesta,
Orgogliosa elevando al ciel sua vetta,
Quasi sdegnando d'aver base in terra!
Salve, Madonna, che mi additi il come
A Dio si miri! O mille volte salve!

Salutazione 4.ª

Salve, Madonna, che ogni dì m'insegni
A seguir Caritade, e ognor mi sproni
Per pianto amaro a raddolcire il pianto
Di chi conta quaggiù giorni d'ambascia,
E veste a lutto, e nulla voce attende
Che del deserto il tragga, e lo conforti
Di pane e d'acqua, di verdura e d'ombra!
Salve, Madonna, che mi dai l'esempio,
Dal primo istante che dischiudi i lumi
Infino all'ora che si occulta il Sole,
Di dire a Dio con pentimento « — Io sono
« Che posi in croce il tuo diletto Figlio
« Co' miei peccati! » — O mille volte salve!

Salutazione 5.ª

Salve, Madonna, donde apprendo il modo
Di non escire della via diritta,
Seguendo l'orme che stampò 'l tuo piede,
Al cui tocco si fa l'erba più verde!
Salve, Madonna, che 'l mio spirto accendi
Del vivo fuoco che il pensiero eleva,
E 'l cuore forma, e la mia carne annulla
Siccome piuma che girando cada
Su brage ardente, e incenerisca e pera!
Salve, Madonna, che gettasti il filo
Che tu torcesti in quell'orribil notte
Per trarre me dal labirinto oscuro
U' m'era io perso! O mille volte salve!

Salutazione 6.ª

Salve, Madonna, che la voce adopri
A far ch'io teco finalmente gridi,
« Esser tutto guaggiù menzogna ed ombra »
Senza dirmi mai stanco o farmi roco!
Salve, Madonna, che sentisti in petto
Pietà profonda per colui che accatta
Di pane un tozzo, e per color che stanno
Di gemme carchi, imporporati in trono!
Salve, Madonna, che, toccati gli occhi,
Li tornasti alla luce, ond'io più cieco
Non vo peregrinando, e veggo e dico
Come al Signor si viva, e in quale modo
A Lui si giunga! — O mille volte salve!

Salutazione 7.ª

Salve, Madonna, che a me *zoppo* il piede
Muover diritto comandasti, ed ora
Ardito io vo senza stancarmi, e corro
Per folti boschi, e niun timor m' assale
Per notte orrenda di smarrirmi in quelli!
Salve, Madonna, che a me *muto* il labbro
Ben loquace facesti gl' insegnando
Il bel linguaggio, sol da quei compreso
Che contan astri e non già spighe e viti!
Salve, Madonna, che a me *sordo* il suono
Di ridonar ti piacque, e più d' ogni altra
Rendesti accetta l' armonia che parte
Dal sacro bronzo! O mille volte salve!

Salutazione 8.ª

Salve, Madonna, che m'apristi il Tempio,
Ov' io d' entrare m' era reso indegno
Dacchè 'l mio corpo alimentai di ghianda!
Salve, Madonna, che il mio labbro appronti
A pascer puro alla Gran Mensa il Pane
Che lava l' alma, ed il pensier sublima!
Salve, Madonna, che mi fai mirare
Ognora in Cielo dopo ch' io lo sguardo
Sì fisso tenni sulla terra, in cui
Stampava l' orme sì mendaci, ed ove
M' insegnasti a lavar le mani e 'l volto
Col proprio pianto, e depurar lo spirto
Un dì sì immondo! O mille volte salve!

Salutazione 9.ª

Salve, Madonna, che ogni dì con meco
All' ora nona quella prece intuoni
Che vale a fare il mio penar men duro!
Salve, Madonna, nel cui fronte leggo
La purità del giglio, e l'innocenza
Dond' emana il consiglio a me si amico
Per gir securo in tenebria di notte!
Salve, Madonna, che qual viola olezzi
Fra siepi e spini vereconda e umile,
La bellezza occultando e la fragranza!
Salve, Madonna, dalla quale apprendo
Fra l'ossa a lacrimare e fra gli avelli
I miei trascorsi! O mille volte salve!

Salutazione 10.ª

Salve, Madonna, che mia lorda destra
D' ogni labe lavasti, ond' io stringendo
Or vo la palma che mi frutta onore!
Salve, Madonna, che facesti in petto
A me tacere la vendetta ed ogni
Sentir servile, e mi elevasti in loco
Ove Amore governa e Caritade!
Salve, Madonna, che mi poni in mano
La penna a dire di qual' esca io pasca
Lo spirto adesso, mi facendo chiara
Nei fior, nell' erbe, negl' insetti, ovunque
La Sapienza vedere e la Possanza
Del mio Signore! O mille volte salve!

Salutazione 11.a

Salve, Madonna, che tue mani pronte
Cotanto avesti a prepararmi i panni
Le fredde membra a riparar dal diaccio!
Salve, Madonna, che al calor del sole
Mi togliesti pietosa, mi guidando
Al fresco rezzo d' una verde pianta!
Salve, Madonna, che alla mente mia
La nube dissipasti, e 'l ciel sereno
Le scuopristi per sempre, ond' essa ovunque
Starassi salda, e non varran più lampi,
O tuoni, o pioggia a far che quella in forse
Novellamente stia, ma forte invece
Qual sasso all' onda! O mille volte salve!

Salutazione 12.ª

Salve, Madonna, che, qual Fior de' fiori
Dal Ciel caduto nella danza, in cui
Cantan gli Angioli Gloria a Cristo asceso,
Olfar mi fai di tutti i fior l'olezzo!
Salve, Madonna, che de' tuoi capelli
Formasti treccia, e me legasti in guisa
Da non temer che in libertà ritorni
Di me stesso al governo, e nel periglio
Di gir vagando senza freno, in grembo
Al mal che alletta, ed allettando inganna!
Salve, Madonna, che alla limpid' onda
M' invii del fonte, e mi disseto, e in quello
Mi specchio e dico: « O mille volte salve! »

Salutazione 13.ª

Salve, Madonna, che mi additi i luoghi,
Ne' quali io deggio d'ora innanzi andare
Senza pietra invenir che il piede ingombri,
E senza spina che lo punga o arretri!
Salve, Madonna, che mi fai salire
Per aspri monti, come andai pei piani,
Senza che il pie' si stanchi, e 'l petto m'ansi!
Salve, Madonna, che mi fai soäve
Il parco cibo, detestando ognora
Le ricche mense, ov' è menzogna e dolo!
Salve, Madonna, che la tua parola
Così adoprasti per donar novello
A me Battesmo! O mille volte salve!

Salutazione 14.ª

Salve, Madonna, che non hai peccati,
Eppur li piangi, ed il cilicio indossi
Seguendo Lui che, beffeggiato e curvo,
Saliva il monte a cancellar le colpe
Ond' era il mondo di quaggiù coverto
Dacchè si mosse e favellò la creta!
Salve, Madonna, che piangesti i falli
Da me commessi, e mi ottenesti assieme
Il perdono del Cielo, e quell' usbergo
Di cui mi cuopro, e vo beffando il tristo
Ribelle Spirto che lusinga e sprona
Al mal ch' ei porge di delizia colmo
Agli acciecati! O mille volte salve!

Salutazione 15.ª

Salve, Madonna, che nel tuo giardino
L'ambrosia cogli, e te ne pasci, e quindi
Del balsamico fiato mi ricrëi
Mi disponendo ad innaffiarlo anch'io,
Qual tu facesti un dì, con acqua e pianto!
Salve, Madonna, per la quale or posso
Senza ribrezzo fra le siepi e l'erbe
Porre la mano ardita, e non temere
L'ivi nascosta velenosa serpe,
Che più non osa s'avventar, ma fugge
Strisciando il corpo, o, dal mio tocco vinta,
Vien cieca a me perchè l'altero capo
Co' piè le schiacci! O mille volte salve!

Salutazione 16.ª

Salve, Madonna, che mi dai l'incenso
Che al turibolo pongo, ed offro al Cielo
La calda prece che mi vai dettando
Or son dieci anni, e che con me ripeti
Nel sacro Tempio, ove pentito io piansi
L'amaro pianto, da te sol compreso!
Salve, Madonna, che elevasti il dito,
Qual ôr fulgente, a riparar l'accesa
Folgor di Dio che su di me piombava!
Salve, Madonna, dalla quale appresi
A maggiormente il mio Signor gloriare
Alloraquando più dolor m'invia
Per sua clemenza! O mille volte salve!

Salutazione 17.a

Salve, Madonna, che i più caldi affetti
(Che vuol natura, ed il Signor comanda)
In me assopiti, ridestasti, ond'ora
Non più l'orfano piangi e l'infelice,
Ma il figlio vedi avventurato e pio!
Salve, Madonna, che volesti armato
Vedermi solo di pazienza, a terra
Gettando l'odio col pugnale assieme!
Salve, Madonna, che mi fai securo
Andar vagando in tenebrìa profonda
Senza il passo affrettare, e senza tema
Che alcun tristo m'insegua e mi percuota
Di man codarda! O mille volte salve!

Salutazione 18.ª

Salve, Madonna, che 'l tuo pianto versi
Sulle tombe de' morti, e vai con quello
I salici innaffiando ed i cipressi
Per me avvisar che nei sepolcri io stesso
Recar mi debba a confortar gli estinti!
Salve, Madonna, che, mirando il sole,
Veder mi fai che un altro Sol tu sei
Perchè lo fissi, e non ne vai abbagliata!
Salve, Madonna, ch'io sovente al chiaro
D'argentea luna seguitava in loco,
Ov'io potei con verità ammirare
Taciturno il Crëato, e concentrarmi
In quel silenzio! O mille volte salve!

Salutazione 19.ª

Salve, Madonna, che i miei sensi hai domi
Col dolce fren che mi guidò a salute
Senza nuovi temer perigli occulti!
Salve, Madonna, che la fionda hai posta
In queste mani, e m'indicasti ancora
Di quali sassi armarla, e mi facesti
E destro e forte a ben girarla, e i colpi
Lanciar da prode, ed atterrar gl' iniqui
Giganti enormi che veggea d'innanzi
Cogli occhi torvi minacciar di morte!
Salve, Madonna, che, nel mentr'io stava
Per coglier l'erba, che è nomata *Ortica,*
Mi desti un *Giglio!* O mille volte salve!

Salutazione 20.ª

Salve, Madonna, che le rime antiche
Mi facesti abbjurare, e di novello
Celeste canto dilettar mi fai!
Salve, Madonna, che discender gli occhi
Su i carmi degni che umilmente scrivo,
Quasi li senta di tua bocca uscire!
Salve, Madonna, che 'l mio dir riprendi
Se pur talvolta non è dir che piaccia
A te, ch'io colo, ed a Maëstra elessi!
Salve, Madonna, che i miei falli emendi,
E di tua mano alla tua fonte lavi
Questa veste novella, ond'io mi cuopro,
E tu ne esulti! O mille volte salve!

Salutazione 21.ª

Salve, Madonna, che il sentier mi additi
Ov' è sospiro, tribolare e pianto,
Che un dì si cangia in tripudiare eterno!
Salve, Madonna, per la quale io spregio
La terrena opulenza, e quel gioïre
Che il corpo alletta, ed imprigiona l' alma,
La qual si pasce, tua mercè, del cibo
Che piove a tutti il Cielo, e gustan pochi!
Salve, Madonna, che mi fai pregare
Per quei ribaldi, che orgogliosi vanno
Del viver ciechi, ed a sapienza avversi!
Salve, Madonna, che mi strappi al bujo,
In cui son dessi! O mille volte salve!

Salutazione 22.ª

Salve, Madonna, che mi festi odiare
Quel nimico fatal ch'*ozio* si noma,
Sorgente iniqua d'ogni rio peccato!
Salve, Madonna, allorachè gridasti,
Mentr'io le labbra approssimava a quella,
« T'arresta, o stolto, chè la morte or bevi! »
Salve, Madonna, che per man volesti
Guidarmi al fonte, dove attinsi l'acqua
Che lava l'alma, e come lin l'imbianca!
Salve, Madonna, che mi desti i mezzi
A costruïr mia nave, e m'indicasti
Qual sia la stella che guidar mi debba
Nel mio cammino! O mille volte salve!

Salutazione 23.ª

Salve, Madonna, che ponesti in mare
Il mio naviglio, e benedetto ancora
Il bell'istante in cui tu stessa in quello
Dispiegasti le vele, ed a lottare
Mi preparai coll'onde! Ma siccome
Novello io sono a maneggiar le sarte,
E molto temo d' innoltrarmi in alto
Qual poco esperto a contrastar coi venti,
Perciò ti degna di voler pietosa
Entrare in quello a governar tu stessa
Perch'io non rompa, lo guidando, in qualche
Occulto scoglio, m'annegando senza
Vederti prima! O mille volte salve!

Salutazione 24.ª ed ultima.

—

Salve, Madonna, che a sperar mi dai
D'entrar con meco in quella nave, ond'io
Per tua pietà, ch'ogni pietade avanza,
Avendo te a nocchier qual t'ebbi a stella,
Traversi ardito l'oceàno infido,
E giunga teco senza rie procelle
E sano e salvo nel tranquillo porto,
Ov'io da tempo, come sai, sospiro,
Di tanti stanco dolorosi affanni,
Gettare il ferro della mia speranza,
Per non salpar mai più, gridando grato
All'Angiol mio custode: « Alfine io sono
Per te securo! » O mille volte salve! —

— FINE —

Dñi Rugeri de Sangnolo per la grazia di Dio e di Dño Re currado capitano del popolo di [illegible] et del comune [illegible] di Arigo [illegible] mi fu mandato raccomandato [illegible] a voi che gerardone e angnolone di Spoleto [illegible] carta della lettera [illegible] fece molti grazie di molte cose e di nello servigio il quale elli non fece per avere e cavalieri di Spuleto e della contrada che vengono al vostro servigio sapiate ch'ellino si n'adoperavano invece dell'uno [illegible] fede [illegible] avessimo il [illegible] modo pregando che voi li [illegible] per pace.

[illegible] a voi che cavalieri che vengono di Spuleto si sono pagati a una [illegible] anno venuti [illegible] Andrea e Gualterone [illegible] filio e [illegible] di [illegible] e [illegible] e Tommasone di [illegible] e Giovanello di [illegible] Andrea e Tomasone

rat

[illegible] di [illegible] e Simonello di [illegible] e Bracciaforte di [illegible] tutti [illegible] siano due cavalli vero ellino ~~dovevano~~ dicon venire con buoni cavalli e bene armati siche voi deveno piacere le carte [illegible] non vi possono mandare perche non sono ancor fatte

[illegible] che ci viene [illegible] uno fante con uno cavallo che non è pagato et dice che aveva buono cavallo et era bene armato pero si riceverà se voi piace e a nome giovannetto

[illegible]

A Dño Rugieri di Sangnuolo
Capitano del Popolo di [illegible]

Ff. Nobile presente vira Dño Rugerio da Bagnolo Capitano del Popolo [illegible] Comune de Siena [illegible] sindico del Comune [illegible] mando raccomandandi

Scrivere al comune con quattro cavalli

e dovete scrivere

per alcun





